



PROEMIO DELLE VITTE.



O non dubito punto, che non sia quasi di tutti gli scrittori comune, & certissima opinione, che la scultura insieme con la pittura fussero naturalmente da i popoli dello Egitto primieramente trouate; E che alcun' altri non siano, che attribuischino a' Caldei le prime bozze de marmi; & i primi rilieui delle statue; come danno anco a' Greci la inuenzione del pennello, & del colorire. Ma io dirò bene, che dell'una, & dell'altra Arte il disegno, che è il fondamento di quelle, anzi l'istessa anima, che concepe, & nutrisce in se medesima tutti i parti degli intelletti, fusse perfettissimo in sul origine di tutte l'altre cose, Quando l'altissimo Dio fatto il gran corpo del mondo, & ornato il cielo de suoi chiarissimi lumi, discese con l'intelletto piu giu nella limpidezza dell'aere, & nella solidità della terra; & formando l'huomo, scoperse con la uaga inuenzione delle cose, la prima forma della scoltura, & della pittura, dal quale huomo a mano a mano poi (che non si de dire il contrario) come da uero esemplare fur cauate le statue, & le sculture, & la difficulta dell'attitudini, e de i contorni, & per le prime pitture (qual che elle si fussero) la morbidezza, l'unione, & discordante concordia, che fanno i lumi con l'ombre. Così dunque il primo modello, onde uscì la prima imagine dell'huomo fu una massa di terra; & non senza cagione: percioche il diuino Architetto del tempo, & della natura, come perfetissimo uolle mostrare nella imperfezzione della materia, la uia, del leuare, & del l'aggiugnere; nel medesimo modo, che sogliono fare i buoni scultori; & pittori, i quali ne' lor modelli, aggiungendo, & leuando, riducono le imperfette bozze a quel fine, & perfezzione che uogliono. Diedegli colore uiuacissimo di carne, doue s'è tratto nelle pitture poi da le Miniere della terra gli istessi colori, per contraffare tutte le cose, che accagliono nelle Pitture. Bene è uero, che e' non si può affermare per certo, quello, che ad imitazione di così bella opera si facesino gli huomini auanti al Diluuio in queste arti; auuenga, che uerisimilmente paia da credere, che essi ancora, & scolpissero, & dipignissero d'ogni maniera; Poi che Belo figliuolo del Superbo Nebrot circa .cc. anni dopo il Diluuio fece fare la statua, donde nacque poi la Idolatria; & la famosissima nuora sua Semiramis Regina di Babilonia, nella edificazione di quella città pose tra gli ornamenti di quella, non solamente uariate, & diuerse spezie di animali ritratti, & coloriti di naturale, Ma la imagine di se stessa, & di Nino suo marito; & le statue anchora di bronzo del suocero, & della suocera, & della antisuocera sua, come racconta Diodoro, chiamandole co' nomi de' Greci, che ancora non erano, Gioue, Giunone, & Ope. Da le quali statue appresero per auuentura i Caldei, a